

**Salvo Sottile:**  
"Il mio 'Far West'  
diverso  
da 'Report'"

a pagina 6



**Sanremo 2024,**  
le ultime notizie  
da Amadeus

a pagina 6



**Coppa Davis:**  
la semifinale  
sarà Italia-Serbia

a pagina 7



## L'annuncio dell'intesa è arrivato ieri, al termine di una giornata di incontri

# Israele-Hamas, tregua al via

## a partire da oggi

Scatta oggi nella Striscia di Gaza la tregua di 4 giorni tra Israele e Hamas, durante la quale saranno liberati 50 ostaggi israeliani. I primi 13 lasceranno Gaza oggi. E' quanto prevede l'accordo entrato in vigore alle 7 ora locale, le 6 in Italia. L'annuncio dell'intesa è arrivato ieri, al termine di una giornata di incontri, durante la quale la fumata



bianca è apparsa a rischio di fronte alla mancata consegna da parte di Hamas della lista delle persone da liberare. In serata la svolta. L'ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha confermato di aver ricevuto una lista preliminare degli ostaggi che dovrebbero essere rilasciati.

a pagina 2

BIDEN: "SOLUZIONE CON DUE STATI  
ORA PIÙ IMPORTANTE CHE MAI"



a pagina 3

Violenza sulle donne, convegno  
nella Regione Lazio



a pagina 4

25 novembre, la manifestazione spacca le opposizioni  
Ad opporsi gli ex Terzo Polo Renzi e Calenda: "E' contro Israele"

Diventa un caso la piattaforma della manifestazione contro la violenza sulle donne di domani, 25 novembre, a Roma e Messina. Il documento di 'Non una di meno' spazia oltre il tema del corteo: reddito di cittadinanza, ponte sullo Stretto, Palestina libera. Sul Medio Oriente le posizioni più nette: "Lo stato Italiano deve smetterla di essere complice di genocidi in tutto il mondo e schierandosi in aperto supporto dello stato coloniale di



Israele, appoggia di fatto il genocidio in corso del popolo palestinese". E ancora chiede "un chiaro posizionamento in favore del popolo palestinese e della sua liberazione e una visione antimilitarista che ci permetta di evidenziare come i conflitti armati siano l'espressione più terribile della violenza patriarcale". Tanto basta perché le opposizioni, pure a favore della manifestazione, si dividano.

a pagina 5

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

# Israele-Hamas, tregua al via a partire da oggi: i primi ostaggi verranno liberi nel pomeriggio



Il ministro israeliano della Difesa, Yoav Gallant, ha però avvertito: "Sarà una tregua breve, al termine della quale i combattimenti continueranno intensamente e faremo pressione per riportare indietro altri ostaggi. Si prevedono almeno altri due mesi di combattimenti". Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden avrebbe chiesto a Netanyahu di agire con calma anche al confine settentrionale con il Libano. A sostenerlo sono i media israeliani che citano una fonte anonima. Netanyahu non avrebbe fatto alcuna promessa su tema al presidente degli Usa. Nelle ore che hanno preceduto la tregua, Israele ha portato avanti le operazioni. Un raid aereo ha ucciso Amar Abu Jalalah, comandante delle forze navali di Hamas a Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza, e un altro agente delle forze navali di Hamas. Secondo il ministero della Sanità di Gaza, l'ospedale indonesiano nel nord sarebbe stato colpito da un "intenso bombardamento". Hamas ha respinto l'ipotesi che la Croce Rossa vi-

siti gli ostaggi israeliani non inclusi nella prima fase dell'accordo. Lo scrive Haaretz, riportando la testata Al-Araby Al-Jadeed: Hamas avrebbe invece comunicato ai rappresentanti del Comitato internazionale della Croce Rossa che ci saranno aggiornamenti sulle loro condizioni. Intanto la stessa testata ha riferito che Hamas starebbe preparando la liberazione senza condizioni di 23 ostaggi thailandesi frutto di una mediazione dell'Iran. In una dichiarazione, Hamas ha affermato che la tregua durerà quattro giorni, durante i quali si prevede che le Brigate Qassam, il braccio armato di Hamas e le altre 'fazioni palestinesi', "cessino ogni attività militare". Gli aerei israeliani, rileva Hamas, "smetteranno completamente di sorvolare il sud di Gaza, Gaza City e il nord di Gaza per sei ore al giorno, dalle 11 alle 17". Per ogni prigioniero israeliano rilasciato, rileva Hamas illustrando l'accordo, "verranno rilasciati tre prigionieri palestinesi, vale a dire donne e bambini. Entro quattro giorni,

un totale di 50 prigionieri israeliani - donne e bambini di età inferiore ai 19 anni - saranno rilasciati. Ogni giorno potranno entrare a Gaza 200 camion di aiuti che includono forniture mediche per l'intera Striscia. Saranno ammessi a Gaza anche quattro camion di carburante al giorno". In precedenza era stato il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar, Majid bin Mohammed al-Ansari, ad annunciare che l'accordo era stato raggiunto. Secondo il portavoce oggi "intorno alle 16", ora locale, sarà rilasciato il primo gruppo di ostaggi nella Striscia di Gaza, composto da 13 tra donne e bambini. Gli ostaggi rilasciati da Hamas saranno consegnati alla Croce Rossa e alla Mezzaluna Rossa, mentre dell'arco dei quattro giorni di tregua "verranno raccolte informazioni" sugli ostaggi ancora rimasti nell'enclave palestinese. Il portavoce ha precisato che si sono conclusi i contatti con tutte le parti ed i mediatori e che sono stati consegnati gli elenchi con i nomi di

coloro che verranno rilasciati. La tregua riguarderà sia la parte settentrionale che quella meridionale della Striscia di Gaza. "Durante i quattro giorni - spiega ad 'Al Jazeera' - verranno raccolte informazioni sugli ostaggi rimasti per valutare la possibilità di rilasciarne un numero maggiore e prolungare così la durata di questa tregua". Le linee di comunicazioni, aggiunge, "resteranno aperte e qualsiasi violazione sarà segnalata". Il portavoce di Hamas, Osama Hamdan, ha ringraziato il Qatar e l'Egitto per la loro assistenza nella mediazione dell'accordo di tregua e ha incolpato il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per il ritardo nell'esecuzione dell'accordo, dicendo che avrebbe dovuto essere concordato "più di 10 giorni" fa. Tuttavia, Hamdan ha spiegato ad 'Al Jazeera' che "spera" che la pausa di quattro giorni vada avanti senza complicazioni. Ma, ha detto, mentre vede positivamente la pausa temporanea, "l'unica cosa che renderà la nazione palestinese soddisfatta è la fine dell'occupazione e la fine dell'attacco israeliano a Gaza". Pertanto, ha aggiunto, il cessate il fuoco "non è la fine della strada". "Le perdite umane del nemico non sono ancora iniziate se decide di

continuare la sua aggressione nazista", ha affermato dal canto suo il portavoce delle Brigate Al-Qassam, braccio armato di Hamas, Abu Obeida. "Ciò che il nemico ha accettato con la tregua temporanea e con l'accordo di scambio parziale è quello che avevamo proposto in precedenza", sottolinea Obeida affermando di essere "pronti a continuare lo scontro e ad affrontare il nemico, non importa quanto durerà l'aggressione". Il portavoce delle Brigate Al-Qassam, ha chiesto in un messaggio audio "un'escalation contro l'occupazione sia in tutta Cisgiordania che su tutti i fronti della resistenza", in riferimento al partito sciita Hezbollah in Libano. Abu Obeida ha anche sollecitato "l'intensificazione di tutte le forme di resistenza popolare e di massa in Giordania", aggiungendo "salutiamo in particolare i nostri fratelli in Yemen, Libano, Iraq e su ogni fronte che lavorano per colpire il nemico". L'Egitto, da parte sua, ha invitato entrambe le parti a rispettare l'attuazione della tregua. "L'Egitto ha ricevuto la lista di detenuti e di ostaggi sia dal lato palestinese che da quello israeliano, che dovrebbero essere rilasciati il primo giorno della tregua venerdì pomeriggio", ha detto Diaa Rashwan, capo

del Servizio di informazione statale egiziano. "L'Egitto invita entrambe le parti della tregua a rispettare l'attuazione dell'accordo secondo il piano e quanto concordato", ha aggiunto, secondo l'agenzia governativa. Israele spera "di tirare fuori i suoi ostaggi", ha dichiarato il premier israeliano Benjamin Netanyahu, nel corso di un incontro con il ministro degli Esteri britannico David Cameron. "Non si tratta di una cosa priva di sfide ma dobbiamo, speriamo di tirare fuori questo primo gruppo e poi siamo impegnati a tirare tutti fuori". Israele, ha poi proseguito "porterà avanti i suoi obiettivi di guerra e cioè sradicare Hamas, perché Hamas ha già promesso che lo rifarà ancora e ancora e ancora. Sono un culto terroristico genocida". Intanto, riferisce Haaretz, l'esercito israeliano si sta preparando alla realizzazione dell'accordo mantenendo particolare enfasi sulla separazione fra il nord e il sud della Striscia di Gaza, anche per evitare che operativi di Hamas tornino nella parte settentrionale. Le Idf si sono munite di "equipaggiamento per il controllo della folla" per impedire il ritorno a nord di civili sfollati a sud. Non è ancora stato deciso se l'esercito continuerà o meno le attività all'interno di ospedali o altri luoghi sensibili.

## SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

## Il presidente Usa: "Soluzione con due Stati ora più importante che mai" Israele, la soddisfazione di Biden



"Vogliamo mettere fine al ciclo di violenza" e "raggiungere una soluzione a due Stati in modo che palestinesi e israeliani possano vivere fianco a fianco. Questo è ciò che Hamas teme". Lo ha dichiarato il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sottolineando che lavorare a una soluzione a due Stati "oggi è più importante che mai". Quanto accaduto oggi con la liberazione dei primi ostaggi e l'avvio della tregua è "l'inizio di un processo. Ci aspettiamo che altri ostaggi vengano rilasciati domani. E altri ancora il giorno dopo ed altri il

giorno dopo ancora. Nei prossimi giorni ci aspettiamo che decine di ostaggi vengano restituiti alle loro famiglie". "La giornata di oggi è stata il risultato di tanto duro lavoro e settimane di impegno personale. Dal momento in cui Hamas ha rapito queste persone, io e la mia squadra abbiamo lavorato 24 ore su 24 per ottenere il loro rilascio", ha proseguito Biden, ribadendo il suo "impegno" per la liberazione di "tutti gli ostaggi". "Le chance di prolungare la tregua sono reali. Non ho fiducia che Hamas faccia qualcosa di

giusto. Confido solo che Hamas risponda alle pressioni", ha aggiunto. "Questa pausa prolungata nei combattimenti offre un'opportunità fondamentale per fornire cibo, medicine, acqua e carburante che sono necessari ai civili di Gaza. E non stiamo perdendo un solo minuto", ha affermato. Biden inoltre ha chiesto al primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, di "concentrarsi sul tentativo di ridurre il numero delle vittime" civili nella Striscia di Gaza, mentre cerca di eliminare Hamas, che è un "obiettivo legittimo".

## Israele, tra gli scarcerati nell'accordo una palestinese malata di cancro "Felice di essere a casa"



Tra i 39 palestinesi scarcerati oggi da Israele nell'ambito dell'accordo di scambio con gli ostaggi rapiti il 7 ottobre scorso da Hamas, c'è anche Nehaya Khader Sawan, una donna palestinese malata di cancro liberata oggi dal carcere di Ofer. La donna si è detta "felice" di essere tornata a casa, riferisce 'Al Jazeera', sebbene fosse "esausta". La nipote di Sawan ha detto che non era

in grado di continuare a parlare e che aveva bisogno di riposare. La nipote ha spiegato che sua zia è rimasta disorientata tutto il giorno perché non aveva "idea di dove sarebbe andata" per essere rilasciata o quando. "Non riesce a parlare come faceva una volta. È malata di cancro e in detenzione le sue condizioni sono peggiorate", ha detto sua nipote. A Sawan era stata diagnosticata la

malattia anni prima del suo arresto, ha aggiunto sua nipote. È stata condannata a 44 mesi di carcere nell'agosto 2021. "Quando l'abbiamo vista eravamo felici, ma eravamo anche addolorati nel vedere le sue condizioni di salute in peggioramento", ha detto sua nipote. "Ci siamo subito resi conto che mia zia che è andata in prigione non è la stessa persona che è uscita".

## L'Esa ha spiegato che, per questa prova, "i booster non sono stati accesi, quindi Ariane 6 è rimasto saldamente sulla rampa di lancio, come previsto" Ariane 6 supera nuovo test: l'Europa corre sull'accesso autonomo

Continua la corsa dell'Esa per garantire all'Europa l'accesso autonomo allo spazio. Nella tarda serata di ieri (ora italiana), è stata superata con successo un'importante prova per il nuovo vettore Ariane 6 dell'Agenzia Spaziale Europea Ariane 6 che si sta preparando per il suo primo volo. Nella base spaziale europea di Kourou, nella Guyana francese, le squadre a terra hanno infatti eseguito un conto alla rovescia completo per il lancio e, subito dopo, un'accensione completa di sette minuti del motore dello stadio principale del vettore. Nel darne l'annuncio, l'Agenzia Spaziale Europea ha spiegato che, per questa prova, "i booster non sono stati accesi, quindi Ariane 6 è rimasto saldamente sulla rampa di lancio, come previsto". La prova di accensione del motore, ha detto l'Esa, "riproduce il modo in cui lo stadio principale dell'Ariane 6 si accenderà



durante un normale volo nello spazio". In un volo tradizionale, "una volta completato questo passaggio, il motore principale si spegnerebbe e lo stadio centrale si separerebbe da quello superiore, per poi assumere il controllo della propulsione e completare la sua missione" nello spa-

zio, ha spiegato ancora l'Esa. Il test, condotto con un modello di prova sulla rampa di lancio dello spazioporto europeo, ha rappresentato secondo l'Esa "la corsa 'full-stack' più lunga mai realizzata per il modulo inferiore di propulsione liquida di Ariane 6 con un motore Vulcain 2.1".

Il successo del nuovo test dell'Ariane 6 "è una milestone" e "siamo sulla buona strada per garantire l'accesso autonomo dell'Europa allo spazio". Ha scandito il direttore generale dell'Esa, Josef Aschbacher, che ha salutato così il nuovo passo avanti del lanciatore europeo dell'Esa

Ariane 6. "I team di ArianeGroup, Cnes ed Esa hanno percorso ogni fase del volo del razzo senza che questo lasciasse la Terra" ha detto Aschbacher. "Questa prova fondamentale - ha osservato inoltre il Dg dell'Esa - arriva dopo anni di progettazione, pianificazione, preparazione,

costruzione e duro lavoro da parte di alcuni dei migliori ingegneri spaziali d'Europa". "Siamo di nuovo sulla buona strada per garantire l'accesso autonomo dell'Europa allo spazio. Complimenti a tutti i soggetti coinvolti" ha commentato Josef Aschbacher.

'Noi per Lei. La Rete per le donne che previene, cura e sostiene', organizzato dal presidente del Consiglio regionale, Antonello Aurigemma

## Violenza sulle donne, convegno nella Regione Lazio



In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, prevista per domani, il Consiglio regionale del Lazio ha organizzato e ospitato oggi l'evento 'Noi per Lei. La Rete per le donne che previene, cura e sostiene', organizzato dal presidente del Consiglio regionale, Antonello Aurigemma, "per riflettere e costruire una rete forte, solidale e concreta, per contrastare e affrontare questo fenomeno con uno sguardo al futuro", ha detto nel suo intervento introduttivo. "Oggi mettiamo in rete tutti i settori che sono coinvolti direttamente, dalle istituzioni al mondo della scuola, della formazione, delle forze dell'ordine e della magistratura - ha aggiunto Aurigemma - perché dobbiamo preservare, prevenire, ma soprattutto diffondere la cultura del rispetto verso chi ha idee diverse dalle nostre, verso chi vuole manifestare un proprio dissenso. Siamo fermamente convinti che la prevenzione debba svolgere un ruolo fondamentale, 365 giorni

all'anno". Aurigemma ha concluso il suo intervento spiegando che "tutte le forze politiche presenti all'interno dell'Aula sono unite per contrastare questa emergenza, perché noi vogliamo diffondere la cultura del rispetto e passare dalle parole ai fatti. Il Lazio si fa promotore della lotta alla cultura patriarcale e maschilista. È una cultura che non appartiene alle istituzioni in generale". Ai saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale, si sono aggiunti poi quelli della ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Eugenia Maria Roccella, collegata in video da remoto, e del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. "È dovere delle istituzioni prevenire la violenza di genere e fare in modo che non vi sia una risposta solo sull'onda delle emozioni - ha detto Rocca, citando il recente femminicidio di Giulia Cecchettin - perché ci sono dei momenti dove sembra che finalmente questo impatto emotivo così forte abbia fatto maturare una

consapevolezza ma in realtà poi piano piano si scivola di nuovo nella quotidianità, dimenticandosi che questi sono fenomeni complessi". Per il presidente del Lazio, invece, "ci deve essere un lavoro di squadra, di rete, di tutte le istituzioni, per avanzare e prevenire, essere in grado di saper leggere e interpretare i primi segnali critici. Istituzioni e Società civile devono fare la propria parte, bisogna continuare con consapevolezza e fermezza contro la violenza di genere". I due presidenti, Aurigemma e Rocca, hanno poi consegnato una targa celebrativa all'attrice Nancy Brilli, testimonial della campagna della Regione Lazio contro la violenza sulle donne 'Non sei sola', che partirà domani attraverso video e foto sugli autobus della

città, cartelloni sulle strade, che invitano le donne in pericolo o in difficoltà a chiamare il numero 1522 antiviolenza e anti-stalking per avere supporto. Al convegno sono intervenuti anche due assessori della Giunta Rocca. Simona Baldassarre (Pari opportunità e Politiche della famiglia) ha spiegato le azioni messe in campo dalla Regione per sostenere le donne vittime di violenza: "Abbiamo impegnato sul tema 4,5 milioni di euro, messi a disposizione soprattutto per sostenere la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio. Abbiamo anche finanziato progetti per i figli di vittime di femminicidi e per favorire l'indipendenza economica delle donne, come l'iniziativa del 'bollino rosa' che sarà dato alle aziende vir-

tuose sul gap salariale o sul gender gap". L'assessore al Bilancio Giancarlo Righini è intervenuto per sottolineare che "si tratta di un tema profondamente culturale: occorre insegnare il rispetto e combattere la violenza e la sopraffazione già dalle prime classi scolastiche". Al termine della prima parte del convegno, condotta dall'attrice Emanuela Tittocchia, sono intervenuti anche due attori, testimonial speciali dell'evento: Vincent Riotta e Simon Grechi, premiati con una targa ricordo dal presidente Aurigemma per il loro impegno sociale. Nella seconda parte della giornata, l'incontro si è articolato in due tavole rotonde moderate dalla giornalista Rai Alessandra di Tommaso, per approfondire i temi trattati insieme ai rappresentanti di tutte le parti impegnate e agli studenti della classe quinta 'M' del Liceo Classico Linguistico e delle Scienze Umane Statale 'Eugenio Montale' di Roma, presenti in sala Mechelli, e tanti altri docenti e studenti che hanno seguito l'evento in

diretta streaming sul canale youtube del Consiglio regionale. La prima sessione, intitolata 'Il racconto, le risposte, le idee', ha visto intervenire: il sottosegretario di Stato all'Economia e Finanza Lucia Albano; la senatrice Susanna Campione; il consigliere di Corte di Appello Valerio De Gioia; la presidente, Simona Petrozzi, e la delegata alla violenza di genere, Marina Marconato, di Terziario Donna Confcommercio Roma; Maria Grazia Rodomonte, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico università La Sapienza; Massimiliano Maselli, assessore regionale Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona. Nella seconda sessione, intitolata 'La Rete che cresce, lo sguardo al futuro', sono intervenuti: Francesco Menditto, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli; Rosa Patrone, Generale dell'Arma dei Carabinieri; Marianna D'Ovidio, delegata dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio; Emma Buscemi, Forum delle Associazioni familiari del Lazio.

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

No secco da parte degli ex Terzo Polo Renzi e Calenda: "E' contro Israele"

## Il 25 novembre spacca le opposizioni



C'è la condivisione di Nicola Fratoianni: "Contro la violenza sulle donne sarò domani in piazza a Perugia. Aderiamo alla piattaforma nazionale di 'Non una di meno'". Quanto al Pd sarà in piazza con una delegazione mentre è in forse la presenza di Elly Schlein impegnata al congresso di Sinistra Italiana a Perugia. La segretaria rivendica la vicinanza al tema della manifestazione, ma allo stesso tempo ribadisce "la posizione chiara e senza ambiguità" dei Dem sul Medio Oriente: "Il Pd ha sempre partecipato e parteciperà anche domani. Il Pd ha portato 50mila persone in piazza su una posizione chiara e senza ambiguità sul Medio Oriente. Io sono a Perugia al mattino, se farò in tempo parteciperò volentieri come ho sempre fatto. Ma non userei in modo strumentale questo appuntamento". "A chi domani andrà alla manifestazione dico che è una vergogna che in quel documento di piattaforma pro-

grammatica abbiano parlato di colonizzazione di Israele che reprime le donne palestinesi. Se c'è qualcuno che ha violentato, stuprato, distrutto la vita di donne israeliane e palestinesi sono i macellai terroristi di Hamas che debbono essere condannati senza se e senza ma", dice Matteo Renzi al Festival de Linkiesta. Per Calenda la strumentalizzazione è quella di 'Non una di meno' sulla manifestazione di domani: "Decine di migliaia di persone, tra cui tutta la mia famiglia dai nonni ai bambini, si preparavano ad andare a una manifestazione che credevano organizzata per ragioni diverse. Strumentalizzare così un grande moto spontaneo di solidarietà e vicinanza alla causa femminista, non è giusto e non è corretto". E aggiunge: "Questa non è la piattaforma di una manifestazione contro la violenza sulle donne e per una società meno maschilista e più equa. Questa è la piat-

taforma di un collettivo di estrema sinistra antisraeliano e filo Hamas (notoriamente sostenitore dei diritti delle donne)". Più Europa sceglie una via 'diplomatica': partecipazione al corteo di domani insieme all'adesione all'appello di Liberation "per riconoscere che l'attacco del 7 ottobre è stato anche un attacco contro le donne israeliane, uccise, rapite, stuprate e torturate dai miliziani di Hamas". Una sottolineatura che ha fatto anche la vicepresidente Pd del Parlamento europeo, Pina Picierno: "Il 7 ottobre Hamas durante le azioni nei kibbutz ha ucciso e stuprato. Gli esiti delle autopsie e delle refertazioni mediche che ho letto in queste settimane sono terribili. Queste donne israeliane, le loro storie, le violenze subite sono state escluse dal dibattito femminista". I componenti Pd della commissione di Vigilanza hanno scritto ai vertici Rai per chiedere la diretta della manifestazione di domani.

L'ANVM in vista della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

## «Non dimenticare le marocchine»



Come ormai noto, nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 25 novembre 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne'. Così, mentre per domani sono in via di 'perfezionamento' i vari cortei e le iniziative previste in moltissimi capoluoghi del Paese, l'Associazione Nazionale Vittime delle marocchine invita a ricordare anche le donne italiane che nel 1943-1944 furono violentate dai militari coloniali inquadrati nell'Esercito Francese. Uno scenario indegno e vergognoso che ci vede da

sempre al fianco dell'ANVM, impegnata a restituire - almeno nel ricordo - onore e dignità alle migliaia di persone (non solo donne ma anche minori, omini, e persino anziani), umiliate e psicologicamente annientate dall'orda nord-africana. Bellissima la testimonianza letteraria di Alberto Moravia con 'La Ciociara', dal quale venne poi realizzato il film da Oscar di Vittorio De Sica, con un'immensa Sophia Loren (nella foto). "Sono trascorsi 80 anni da quegli eventi - dichiara Emiliano Ciotti, presidente nazionale dell'ANVM - e dome-

nica 25 novembre, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, inviamo tutti a non dimenticare le 60.000 italiane violentate dai soldati alleati in generale e dai coloniali francesi in particolare". Ricordiamo che tali iniziative riguarderanno numerosissimi centri sparsi sul territorio nazionale. "Quello avvenuto in Italia durante la seconda guerra mondiale - conclude Ciotti, non senza palesare un misto di rabbia ed amarezza - è stato uno stupro di proporzioni enormi, sul quale è calato un vergognoso silenzio."

Il 21enne verrà consegnato alle autorità italiane e arriverà all'aeroporto di Venezia, scortato dai carabinieri, a bordo di un aereo dell'Aeronautica militare

## Giulia Cecchettin, Filippo Turetta domani sarà in Italia

Giulia Cecchettin gridava aiuto nel parcheggio vicino casa mentre veniva presa a calci e un testimone, l'unico, la sera dell'11 novembre ha chiamato il 112 per dare l'allarme. Tuttavia, dopo quell'unica chiamata nessuna macchina è arrivata sul posto perché - fanno sapere i carabinieri - le gazzelle erano impegnate in altri servizi e comunque l'auto era già ripartita e il testimone non era riuscito a fornire il numero di targa. Su questo, a quanto appreso dall'Adnkrono, sta cercando di fare chiarezza la procura di Venezia. Intanto, rientrerà domani, 25 novembre, in Italia Filippo Turetta, arrestato in Germania per l'omicidio dell'ex fidanzata. Il 21enne verrà consegnato alle autorità italiane e arriverà all'aeroporto di Venezia, scortato dai carabinieri, a bordo di un aereo dell'Aeronautica militare. Il

giovane dovrà rispondere di omicidio volontario aggravato dal vincolo del legame affettivo e sequestro di persona. E in vista degli interrogatori e di un processo che si preannuncia complicato, Turetta ha ampliato la sua difesa: l'avvocato d'ufficio Emanuele Compagno è stato affiancato dal legale Giovanni Caruso del foro di Padova. Intanto sul fronte delle indagini emergono nuovi elementi che inchiodano il 21enne. Dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Venezia Benedetta Vitolo che ripercorre minuto per minuto tutte le fasi della sera dell'11 novembre che si è conclusa con la tragica morte di Giulia Cecchettin, emerge che il telefono della ragazza risulta spento "alle ore 22.45" quando aggancia "la cella base di Marghera" compatibile con la sua presenza al centro commerciale 'Nave de

Vero' dove cena con l'ex fidanzato. Mentre l'ultimo dato disponibile del numero Wind di Turetta è delle "ore 23.29" della stessa sera quando aggancia la cella della "zona industriale, IV strada, del Comune di Fossò (Venezia)" dove la ragazza è stata uccisa. Ma cosa è successo prima, quando Giulia si è fermata con Turetta nel parcheggio sotto casa, in via Aldo Moro? Un testimone quella sera, sentendo Giulia gridare aiuto chiamò il 112. E poi? Perché non è arrivato nessuno? Giulia si sarebbe potuta salvare? Probabilmente no perché la Fiat Grande Punto di Turetta non è rimasta ferma nel parcheggio per più di 5 minuti. Ma il punto è un altro: quando un cittadino chiama, la pattuglia deve andare a verificare quanto segnalato. E' stato così quella sera? La procura di Vene-

zia sta facendo accertamenti, come apprende l'Adnkrono da fonti qualificate. Secondo quanto riferito dai carabinieri c'è solo una telefonata collegata all'omicidio di Giulia Cecchettin arrivata al 112 la sera dell'11 novembre scorso, alle 23.18. Un uomo - dal balcone della propria abitazione - ha denunciato "un'accesa lite tra una coppia di giovani con un'aggressione fisica ai danni della ragazza", spiegano i carabinieri. Ma "non era stato comunque in grado di indicare il numero di targa dell'autovettura e concludeva la telefonata segnalando che la coppia era risalita a bordo della stessa e si era appena allontanata. Il contenuto della telefonata, corredato di registrazione audio, è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria non appena appresa la notizia della

scomparsa della ragazza", ossia già domenica 12 novembre, si legge in una nota dell'Arma che "esclude categoricamente" altre telefonate al 112 e come sia "destituita di ogni fondamento la notizia di un fascicolo/indagine della procura della Repubblica di Venezia in merito alla telefonata del cittadino di Vigonovo". Quando arriva la telefonata da Vigonovo all'operatore della Centrale "perveniva un'ulteriore richiesta d'intervento per una rissa all'interno di un bar, in relazione alla quale disponeva l'invio sul posto di un'autoradio in servizio di pronto intervento. Nelle stesse circostanze di tempo, l'altra autoradio disponibile era stata già impegnata per una lite occorsa a seguito di un incidente stradale", aggiungono i carabinieri. "Saranno comunque avviati a cura dell'Arma

tutti gli approfondimenti necessari per verificare la correttezza delle procedure operative seguite". I familiari di Giulia hanno stabilito che i funerali della ragazza si terranno nella Basilica di Santa Giustina a Padova. Non è ancora stata decisa la data: bisognerà attendere l'autopsia, ma l'auspicio di papà Gino è di "dare presto una nuova casa a Giulia" che riposerà, nel cimitero di Saonara, accanto alla mamma Monica, morta un anno fa. Intanto Elena Cecchettin, la sorella di Giulia, potrebbe partecipare alla manifestazione di domani 25 novembre a Roma per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Una presenza su cui manca ancora la certezza, ma che potrebbe dare ancora più forza a un'onda di 'protesta' seguito all'omicidio della ragazza.

Il nuovo programma di inchiesta e di approfondimento con il quale il cronista torna in prima serata e che raccoglie un'eredità pesante, quella lasciata vacante di Ranucci

## Rai Tre, Salvo Sottile: "Il mio 'Far West' diverso da 'Report'"

"'Far West' sarà diverso da 'Report'. Qualcuno ha scritto che siamo l'anti 'Report'. In realtà siamo un programma di approfondimento che vuole cercare di portare qualità al suo racconto, non abbiamo pregiudizi nei confronti di nessuno e ci aspettiamo che neanche il pubblico ce li abbia nei nostri confronti. La politica? Se serve al racconto benvenga, se no racconteremo le storie senza la politica". Salvo Sottile presenta così il suo 'Far West', il nuovo programma di inchiesta e di approfondimento con il quale il cronista torna in prima serata su Rai3 a partire da lunedì 27 novembre. Una trasmissione che raccoglie un'eredità pesante, quella lasciata vacante dal 'Report' di Ranucci spostato alla domenica. "Prendo il testimone da un programma che è 'Report' e il peso della prima serata del lunedì su Rai 3 la sento molto, così come la responsabilità di guidare un gruppo", dice il giornalista. Che entra nel vivo della presentazione del programma: "Abbiamo voluto chiamarlo 'Far West' perché ormai la parola è entrata nell'immaginario collettivo, la si dice ogni volta che accade un fatto eclatante spiega Sottile- Ringrazio la Rai e Paolo Corsini per avermi dato la possibilità di tornare al mio



mestiere di cronista". L'obiettivo è "raccontare terre di confine, accendere gli angoli più bui per dare voce ai deboli -dice il conduttore- Vogliamo fare un programma onesto, pulito, un programma giornalistico puro, dove la parte dell'inchiesta sarà preponderante". Un programma "di servizio pubblico, con il quale ci vogliamo presentare al Paese per rassicurarlo, per dire 'noi ci siamo e siamo dalla vostra parte'", aggiunge. La squadra sarà composta da un

team di cronisti "molto giovani, di cui sono orgoglioso -dice Sottile- Cercheremo di entrare nelle storie con un racconto immersivo, quasi un diario". In ogni puntata tre filoni di inchiesta: "C'è una prima inchiesta che si muove nei fili dell'approfondimento, una seconda che è un po' più sul sociale, una terza che è racconto puro, inchiesta secca senza fronzoli e in cui il racconto avviene senza nessuna mediazione". Nella prima puntata si parte col botto: si va dalla

strage di via d'Amelio e la morte di Borsellino, con la testimonianza esclusiva dell'avvocato Fabio Trizino, genero di Borsellino, ad una truffa clamorosa ai danni dello Stato, fino ad una storia di ricatto sessuale che coinvolge due donne e un calciatore. La stretta attualità non verrà ignorata, "uno sguardo laterale lo dobbiamo tenere sull'attualità anche se 'io non faccio 'La vita in Diretta' -puntualizza Sottile- Siamo contemporanei e sappiamo cosa succede ma

quello che ci si chiede è di approfondire, e per fare le inchieste ci vogliono lunghi mesi di lavoro". "Con 'Far West' si chiude la pagina dell'offerta stagione '23 '24 -spiega il responsabile dell'Approfondimento Rai Paolo Corsini- Sono particolarmente soddisfatto perché è un programma che si basa su reportage d'inchiesta racconto del Paese, ed è in linea con quanto richiesto nella bozza di servizio che si sta concludendo. Al di là delle polemiche quindi siamo in linea e ag-

giungiamo questa prima serata che completa non solo l'offerta della direzione approfondimento ma anche quella del giornalismo di inchiesta". E se "il genere talk un po' mostra complessivamente la corda -aggiunge Corsini- il racconto del Paese e della realtà se ben confezionato continua a trovare ottimo riscontro". Il confronto con 'Report'? "Si tratta di un'altra offerta, con differente approccio nello spazio tradizionale dell'inchiesta", taglia corto Corsini.

Paola e Chiara a PrimaFestival. I nomi dei cantanti verranno svelati il 3 dicembre

## Amadeus: verso Sanremo 2024

Si è tenuto oggi, venerdì 24 novembre, alla Milano Music Week il panel 'Il Sanremo che verrà: Amadeus racconta il prossimo Festival', presentato da FIMI, con Amadeus, la partecipazione di Tommaso Sacchi (Assessore alla Cultura del Comune di Milano), Nur Al Habash (Direttrice artistica Milano Music Week) e Mario Limongelli (Presidente PMI), moderazione di Marta Cagnola (Radio 24), introduzione di Enzo Mazza (CEO FIMI). Amadeus ha quindi annunciato ufficialmente i conduttori del Prima Festival 2023: l'iconico duo pop Paola e Chiara! Inviati speciali saranno invece i giovani tiktokker da milioni di follower Mattia Stanga e Daniele Cabras. Inoltre, nell'ambito della presentazione stampa, ecco anche l'annuncio dei Big in gara al Festival di Sanremo 2024 che, ha tenuto a rimarcare il direttore artistico e conduttore: "Avverrà domenica 3 dicembre al Tg1 di ora di pranzo, ovvero nell'edizione delle 13.30". Poi, accennando ad alcuni particolari riguardo alla difficilissima selezione attuata



nel mettere su il cast degli artisti, Amadeus ha affermato che "Ho ricevuto oltre 400 proposte, di cui 50 che mi piacciono". E ora inizia il lavoro più duro di selezione che il direttore artistico affronta come un "ritiro spirituale", con il telefono spento e guidato dal suo "gusto pop", affinato in anni e anni di radio. Quindi, come da ormai da prassi, Amadeus dovrebbe annunciare 23 nomi, che di-

venteranno 26 con i 3 che si qualificheranno salendo sul podio della finale di Sanremo Giovani in programma il 19 dicembre su Rai1. L'appuntamento con PrimaFestival è da sabato 3 febbraio a sabato 10 febbraio 2024, alle 20.30 su Rai 1. Ricordiamo infine che sarà possibile rivedere il panel sulla pagina YouTube della Milano Music Week [www.youtube.com/@MilanoMusicWeek/videos](http://www.youtube.com/@MilanoMusicWeek/videos).

L'attrice Pomeriggio 5: "Mi hanno diagnosticato un tumore al pancreas"

## Annuncio choc di Eleonora Giorgi



Eleonora Giorgi ha un tumore. Lo ha rivelato la stessa attrice nel corso del programma 'Pomeriggio Cinque' in onda su Canale 5 ospite di Myrta Merlino. "Mi hanno diagnosticato un tumore al pancreas", ha in-

fatti raccontato la Giorgi che poi ha aggiunto rivolgendosi direttamente ai suoi fan: "La mia famiglia, a parte le persone più care, è il mio pubblico: ho bisogno di voi, del vostro amore. Ora inizierò un cammino

che condividerò con tante altre persone: chemio, operarsi e poi... il ritorno. Ma non dobbiamo vergognarci di essere malati! Tornerò qui, Myrta, con la parrucchetta!", ha concluso con un grande sorriso.

L'allenatore: "Questo Napoli è la squadra più forte che ho mai allenato"

## Napoli: il nuovo Walter Mazzarri



"Questo Napoli è la squadra più forte che ho mai allenato. Sono famoso per lamentarmi ma ora non mi lamento più. E' un altro Mazzarri". Walter Mazzarri comincia la seconda avventura da allenatore del Napoli. Il tecnico è stato chiamato a sostituire l'esonerato Rudi Garcia. "Napoli è casa mia. Il presidente mi ha fatto vedere uno spezzone del film sullo scudetto che uscirà e mi venivano i brividi, avevo la pelle

d'oca. Sono entusiasta di essere qua, da quando sono andato via i tifosi mi hanno sempre dimostrato il loro affetto", dice Mazzarri in conferenza stampa alla vigilia del match con l'Atalanta. "La scalata verso lo scudetto è partita da me, è un merito che mi prendo. Napoli è una grande piazza: provo una grande soddisfazione ma avverto anche una grande responsabilità", aggiunge il tecnico toscano. "Se non si ricomincia a vin-

cere è inutile pensare allo scudetto. Pensiamo prima a tornare a vincere che l'ultima è stata persa", dice quando si parla di obiettivi. Come giocherà il Napoli? "A Coverciano lo sanno, sono uno degli allenatori che può fare qualsiasi modulo, mi chiamano per fare lezioni agli altri. Per ora penso a far giocare la squadra come è abituata a fare e quando sarò più padrone della situazione deciderò se cambiare".

Nelle prove del Gp di Las Vegas a 200 all'ora contro le barriere con la Ferrari

## Carlos Sainz: un altro incidente



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha iniziato un'indagine nei confronti di Meta-Instagram e dell'influencer Asia Valente. Nello specifico, Meta, in contrasto con la responsabilità professionale richiesta dalle piattaforme di social media e dalle proprie linee guida di condotta, avrebbe trascurato di adottare misure adeguate per impedire la pubblicazione su Instagram di contenuti potenzialmente fuorvianti, secondo quanto affermato

dall'Antitrust. Asia Valente sembrerebbe condividere su questo canale foto e video di ristoranti, spa, hotel e altre strutture turistiche con cui potrebbe avere rapporti commerciali, senza chiarire la natura promozionale di tali contenuti. Inoltre, l'influencer gode di una notevole popolarità con circa 2 milioni di follower, di cui la maggior parte sembrerebbe non essere autentica. Pertanto, Meta-Instagram non fornirebbe informazioni adeguate sull'esistenza e

sull'uso dello strumento per contrassegnare i contenuti sponsorizzati, né monitorerebbe l'effettivo e corretto utilizzo di tale strumento, soprattutto per quanto riguarda i contenuti promozionali pubblicati da utenti estremamente popolari come gli influencer. Infine, sembra che l'azienda non conduca verifiche sull'autenticità delle interazioni sulla propria piattaforma per evitare la generazione artificiale di "mi piace" e follower.

La nazione di Djokovic è la grande favorita della manifestazione e unica squadra che ai quarti di finale non ha avuto bisogno del doppio per passare il turno

## Tennis, Coppa Davis: la semifinale sarà Italia-Serbia



C'è un ostacolo particolarmente impegnativo tra l'Italia e la sua prima finale di Coppa Davis da 25 anni a questa parte: è la Serbia del numero uno del mondo Novak Djokovic, la grande favorita della manifestazione e unica squadra che ai quarti di finale non ha avuto bisogno del doppio per passare il turno. Ovviamente la squadra è trascinata dal

36enne di Belgrado, l'uomo dei record, di Slam e di settimane da numero uno, ormai ben 400. Il curriculum di Djokovic è infinto: 24 titoli dello Slam, tra cui 10 Australian Open, 7 Wimbledon, 4 Us Open e 3 Roland Garros, il serbo vanta anche 40 successi nei tornei Masters 1000, 7 trionfi alle Atp Finals, 1 Coppa Davis e 98 tornei in totale. Ad accompagnarlo

a Malaga altri 4 giocatori: Miomir Kecmanovic, Laslo Djere, Dusan Lajovic e Hamad Medjedovic. Kecmanovic, 24 anni, è il secondo singolarista. Numero 55 del mondo ma con un best ranking di numero 27, vanta un torneo Atp vinto in carriera sulla terra di Kitzbuehel nel 2020. In questa final eight di Malaga ha esordito con una convincente vittoria

sul britannico Jack Draper per 7-6 (7-2), 7-6 (8-6). Djere, 28 anni, è il numero 33 del mondo (best ranking di numero 27 Atp) ma gli è stato preferito Kecmanovic per la miglior adattabilità alla superficie veloce di Malaga. In carriera ha conquistato due tornei, entrambi sulla terra battuta: a Rio de Janeiro nel 2019 e a Cagliari nel 2020. Lajovic, 33 anni,

è 46 nel ranking Atp, è stato al massimo 23 e dovrebbe essere il doppiista al fianco di Djokovic in caso di parità dopo i due singolari. In carriera due successi nel circuito sulla terra battuta, nel 2019 a Umago e quest'anno a Banja Luka, dove si è permesso il lusso di sconfiggere nei quarti Djokovic. Infine Medjedovic è la 'matricola' della squadra.

Vent'anni ancora deve entrare tra i primi 100 del mondo, è al momento 111, con un miglior classifica di 102. Rappresenta il futuro del tennis serbo e il capitano Victor Troicki lo ha preferito a Nikola Patic, lo specialista del doppio della squadra. Anche Djokovic crede molto in lui tanto da finanziarlo per potersi pagare i viaggi e l'allenatore.

Radio

**GLOBO**

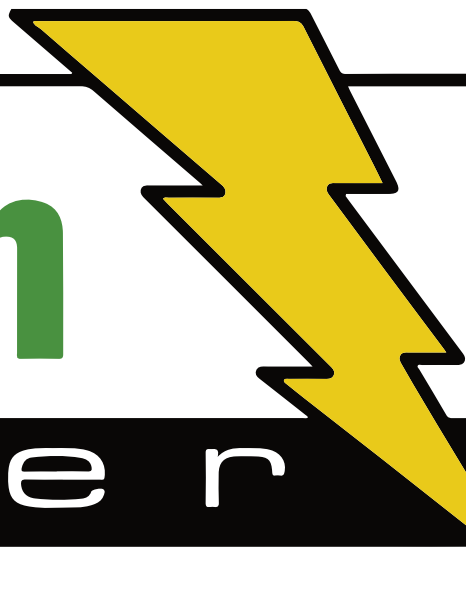


IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV

**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s